

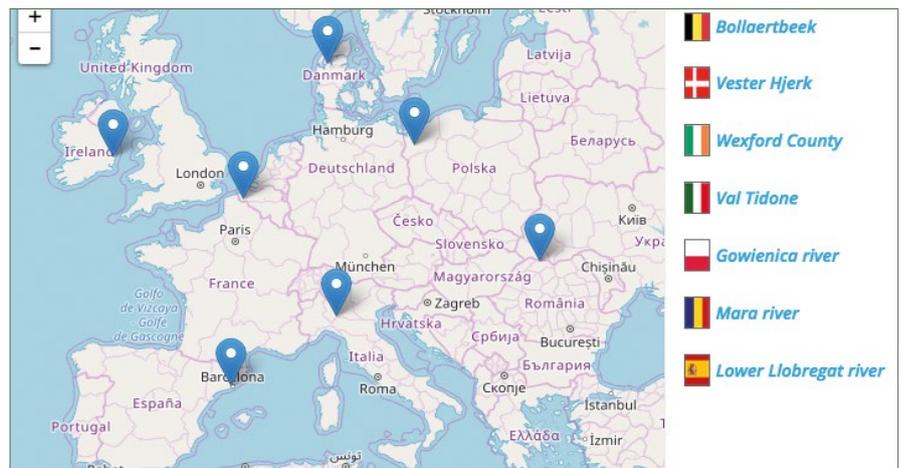
ACQUA E AGRICOLTURA, IL PROGETTO WATERPROTECT

IL PROGETTO H2020 “WATERPROTECT”, PER LO STUDIO DELL’IMPATTO DELLA VITICOLTURA SULLE ACQUE SOTTERRANEE DELLA VAL TIDONE (PC), RICHIEDE UN FORTE IMPEGNO PER TROVARE SOLUZIONI CAPACI DI FAR CONVIVERE LE DIVERSE ESIGENZE DI TUTELA DELL’AMBIENTE E SOSTEGNO ALL’AGRICOLTURA. ARPAE È PARTNER DEL PROGETTO.

Acqua e agricoltura, la ricerca dell’equilibrio fra sfruttamento di risorse naturali e mantenimento della struttura socio-economica per la vita del territorio: una scommessa per Arpa, coinvolta nel progetto H2020 *WaterProtect* dal giugno 2017, progetto relativo allo studio dell’impatto della viticoltura sulle acque sotterranee della Val Tidone (Piacenza). Una scommessa e un impegno forte per trovare soluzioni che permettano di conciliare le diverse esigenze del territorio, nel rispetto delle norme ambientali e del sostegno all’agricoltura. Dal giugno 2017 Arpa-Sezione di Piacenza è partner nel progetto europeo *WaterProtect*, che vede 7 casi-studio in Europa relativi all’analisi del “sistema acqua-agricoltura” nel proprio territorio in Belgio, Danimarca, Irlanda, Polonia, Romania, Spagna e Italia. Dall’11 al 13 novembre 2018, si è svolto a Piacenza il *Mid-term Workshop*, con la partecipazione dei partner europei; i 3 partner del caso-studio Italia (Università Cattolica, Arpa e l’associazione PiaceCiboSano) hanno illustrato il percorso, geografico e intellettuale, che ha condotto ai risultati dei primi 12 mesi.

Le attività finora implementate, delle 9 previste, riguardano:

- costituzione e mantenimento di un partenariato ampio e rappresentativo (WP1), costituito da una cordata di 12 soggetti, appartenenti al mondo produttivo, associazioni di categoria, enti di ricerca, istituzioni
- l’analisi della “governance delle acque” (WP2), il funzionamento del sistema-acqua nel territorio del progetto (Val Tidone/Provincia di Piacenza/Regione Emilia-Romagna/Italia)
- i risultati ottenuti dalle prime 3 campagne di monitoraggio di una rete di campionamento delle acque sotterranee, appositamente creata, costituita da 26 pozzi, distribuiti nell’area-progetto (WP3): i risultati riguardano principalmente i residui di nitrati e di 19 pesticidi, oltre ad altri parametri (pH,



conducibilità, misure di livello della falda, isotopi dell’idrogeno e dell’ossigeno, metalli-rame, temperatura dell’acqua)

- le BMPs (*best management practices*) finora analizzate e implementate (WP4)
- la creazione di un database su piattaforma online di facile utilizzo, rivolto agli stakeholders, con strumenti di monitoraggio e modelli spaziali di caratterizzazione del paesaggio, sistemi agricoli, sistemi idrici, zone vulnerabili e aree a rischio per fertilizzanti e pesticidi (WP5)
- esportabilità e condivisibilità a livello nazionale e internazionale della governance dell’acqua e delle conoscenze basate su un’analisi comparativa tra i sette casi studio europei (WP6)
- linee guida studiate per migliorare la legislazione esistente e sviluppare una futura politica europea per l’agricoltura, la governance dell’acqua, le norme sui nitrati e pesticidi, la protezione delle risorse di acqua potabile (WP7)
- sviluppo di materiali pratici di facile utilizzo per gli agricoltori e i consumatori sulla governance, il monitoraggio e le pratiche agricole (WP8).

Il progetto, che terminerà nel 2020, ha sollecitato spunti per il miglioramento della conoscenza del territorio, delle realtà socio-economiche esistenti, delle sensibilità nei confronti

dell’ambiente presenti, ma spesso latenti; una prima fase di interviste – basata sulla somministrazione di 175 questionari a viticoltori, tecnici del settore, rappresentanti di categoria, enti pubblici e privati – ha fornito uno spaccato inaspettato sul fermento di idee innovative che “cova” in una parte del territorio piccola, ma significativa: alcuni stakeholder infatti hanno proposto una collaborazione con il Servizio IdroMeteoClima Arpa per l’applicazione del modello di bilancio idrico Criteria al progetto, con una personalizzazione sulla vite nel territorio del caso-studio. Inoltre, alcune realtà coinvolte nel progetto, ad esempio la Cantina sociale di Vicobarone, aderiscono al programma *Viva La Sostenibilità nella vitivinicoltura in Italia* dal 2014; nel 2016 ha ottenuto la certificazione di sostenibilità con l’obiettivo di fare da volano per l’intero territorio della valle.

Elisabetta Russo¹, Nicoleta Suciuc², Ettore Capri²

1. Arpa Emilia-Romagna

2. Dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari per una filiera agro-alimentare sostenibile (Distas), Università Cattolica di Piacenza

Altre info: <https://water-protect.eu/>
www.bevisicuro.info/project/waterprotect/